



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE

MAJORANA  
MAITANI

ORVIETO

LICEO SCIENTIFICO - SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE - LICEO LINGUISTICO - LINGUISTICO ESABAC  
TECNICO ECONOMICO AFM, SIA, RIM, TURISMO - TECNICO TECNOLOGICO - CAT, INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

# PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S. 2026/2027

Istituto di Istruzione Superiore  
Scientifico e Tecnico di Orvieto

*“crescere è fare scuola insieme,  
dove l'unicità di ciascuno diventa  
ricchezza per tutti”*

Via dei Tigli, snc - Orvieto (TR)  
tel.0763 302198 - mail: tris009005@istruzione.it

# Sommario

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>1</b>
<b>2. INTERVENTO DELLA SCUOLA</b>	<b>2</b>
<b>3. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO</b>	<b>3</b>
3.1 Criteri assegnazione docenti di sostegno alle classi	4
3.2 Ruoli	6
3.3 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	8
3.4 Terminologia inclusiva e rispetto dei diritti delle persone con disabilità	11
3.5 La scuola che verrà: progettare contesti accessibili e inclusivi per tutti	12
3.6 La scuola come comunità che si prende cura	13
<b>4. L'INTEGRAZIONE DELL'I.A. NELLA DIDATTICA INCLUSIVA</b>	<b>14</b>
4.1 Quadro Normativo di Riferimento	14
4.2 Principi Guida Antropocentrici ed Etici	14
4.3 Linee Guida Operative e Strumenti Compensativi Tecnologici	14
4.4 Responsabilità Giuridica e Istituzionale: La Scuola come "Deployer"	15
<b>5. PIANO PER L'INCLUSIONE (TABELLA ESPLICATIVA)</b>	<b>16</b>
<b>6. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b>	<b>21</b>

# 1. Introduzione

La scuola, in quanto Istituzione educativa, ha il compito di favorire forme di integrazione, di comunicazione e di scambio di esperienze, per rispondere alla necessità di tutti gli studenti di comunicare i propri bisogni, i propri desideri, ma anche le proprie paure e ansie. È quindi necessario che ogni soggetto, caratterizzato dalla propria individualità, riesca ad esprimersi secondo le proprie potenzialità, utilizzando tutti i possibili modelli di comunicazione e di apprendimento.

## **La scuola concepita come:**

laboratorio di esperienze, di confronto e di crescita, in cui ogni studente possa sentirsi accolto, compreso e accettato, a prescindere dalla propria condizione personale e sociale.

## **La scuola che:**

ricerca, sperimenta e favorisce ogni forma di apprendimento, affinché ciascuno studente, in ogni percorso di crescita e formazione, sia realmente protagonista del proprio sviluppo per arrivare ad avere un buon rapporto con se stesso, con gli altri e con l'ambiente.

## **La scuola che:**

adotta una pluralità di percorsi educativi e formativi, capaci di dare ad ognuno la possibilità di acquisire la consapevolezza della propria identità, del proprio essere, del proprio divenire nel tempo. Scuola come luogo di ascolto che non separa lo stare bene in classe dall'imparare.

## **Come Istituto:**

crede fortemente che l'integrazione e ancor più l'inclusione siano inizialmente concetti culturali e, successivamente, psico-pedagogici. Educare, vuol dire "tirar fuori", far nascere o rinascere un'identità, nella consapevolezza dei propri limiti, delle proprie preferenze e quindi, dei propri bisogni.

L'istituto ha l'obiettivo prioritario di perseguire una **didattica inclusiva** per favorire lo sviluppo massimo delle potenzialità di tutti gli studenti attraverso la progettazione e la messa in atto di percorsi personalizzati. La scuola pone particolare attenzione affinché tutti gli studenti possano sviluppare una autonomia personale, in base alle proprie capacità, in un contesto che possa favorire la socializzazione e lo stare bene.

## **Come docenti, e in generale come educatori, si ha l'obbligo di:**

tenere presente come, nel proprio cammino professionale, la dimensione emotiva dello studente sia un aspetto fondamentale. Non è sicuramente facile entrare nel merito delle dinamiche relazionali ed emotive di un discente, in particolar modo se con bisogni educativi speciali (BES), ma è necessario affrontare questo delicato e particolare aspetto in quanto base della motivazione e, quindi, dei meccanismi di apprendimento.

Dimostrarsi sensibili e aperti ai sentimenti degli studenti, affinché si instauri con loro una vera ed autentica relazione, costruita sulla fiducia, sul rispetto reciproco e sull'incontro. Un incontro che, non solo avviene nelle discipline e quindi nelle competenze prettamente didattiche che restano fondamentali nella funzione docente, ma in tutte le sfere che afferiscono ad ogni persona.

Si è convinti, come istituzione Scuola, che questa visione rappresenti un'importante strategia didattica e un elemento fondamentale nella conduzione del rapporto educativo. Solo all'interno di una cornice di questo tipo si può scoprire, conoscere e rispettare ogni identità in continua evoluzione e trasformazione in un contesto rassicurante che stimola l'esplorazione e l'espressione globale.

**L'inclusione scolastica** è una prospettiva sottolineata nei documenti ufficiali del nostro ordinamento scolastico, come da circolare n. 2563/2013: «*la personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico [...]. Le istituzioni scolastiche [...] riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo*» (Circolare n. 2563 del 22 novembre 2013).

Il D. Lgs. 66/2017 riguarda esplicitamente l'inclusione scolastica dove all'art.1 si afferma che «*si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto*

*all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole nella prospettiva della migliore qualità di vita». Si sostiene che l'inclusione si concretizza nella «definizione e la condivisione del Progetto Individuale tra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio» e si ribadisce che «è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica».*

Il Decreto Inclusione D. Lgs. 66/2017 introduce all'art. 8 il **Piano per l'Inclusione** affermando al comma 1 che: *“Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predispone il Piano per l'Inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica”*; e al comma 2 che *“Il Piano per l'Inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili”*.

All'articolo 9 (ai commi 8 e 9) si afferma che il GLI ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione, nonché i docenti contitolari dei Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI; che, in sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il PI, riferito a tutti gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) e proposto dal GLI, una volta deliberato ed approvato dal Collegio dei Docenti a giugno viene inoltrato ai competenti Uffici Scolastici Regionali e Provinciali, per la richiesta dell'organico di sostegno.

## 2. L'Intervento della Scuola

Testi legislativi e comunità scientifica sottolineano, quindi, una prospettiva inclusiva dove le **diversità** diventano risorsa fondamentale per l'intera collettività scolastica. In particolar modo ci si riferisce a quegli studenti con bisogni educativi speciali (BES) per i quali è necessario che la scuola debba prevedere la **personalizzazione** dei percorsi, nonché la formazione dei docenti, pronti ad affrontare e soddisfare i loro bisogni eterogenei.

Il Piano d'inclusione propone di:

- considerare la “diversità” non come limite alla crescita personale, ma come risorsa per sé stessi e per gli altri;
- favorire un clima accogliente e positivo;
- sostenere gli studenti nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi, in termini di

### **Lifelong Learning;**

- favorire il successo scolastico e formativo di tutti, prevenendo la dispersione scolastica e agevolando la piena inclusione sociale e culturale;
- attivare azioni di recupero e di rinforzo;
- ridurre le difficoltà formative ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione scolastica e personale;
- agevolare la continuità orizzontale e verticale, non solo mediante momenti di raccordo con le figure coinvolte nel processo di Inclusione, ma anche attraverso momenti di scambio tra i docenti dei diversi gradi scolastici;
- favorire iniziative di comunicazione e di collaborazione tra Scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Regione, Enti di formazione, USR).

## 3. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Al fine di favorire l'Inclusione la scuola predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli studenti con bisogni educativi speciali, ed in particolare:

1. Nel caso di studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, l'istituto li accoglie organizzando attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la

comunicazione, di tutto il personale docente e Ata.

2. Nel caso di studenti con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere tra DSA accertato, a cui viene applicato il protocollo che prevede la redazione di un PDP, da monitorare nel corso dell'anno scolastico, e DSA da verificare, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza lo studente alla ASL di riferimento per l'eventuale formulazione della diagnosi;

In questi casi si prevede:

- acquisizione da parte della scuola (Segreteria didattica) della certificazione e della documentazione;
- prima conoscenza degli studenti tramite gli incontri di continuità, tra i Docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione e gli incontri con le famiglie, tutti presieduti dal Dirigente Scolastico;
- comunicazione delle informazioni e presentazione della documentazione al primo Consiglio di Classe. Nella medesima sede definizione delle prove di ingresso per la verifica dei punti di forza e di debolezza.

Nel secondo Consiglio i risultati vengono condivisi, vengono individuati i bisogni e si comincia a strutturare il percorso educativo. Seguono gli incontri tra docenti, famiglie e personale sanitario nel GLI e nei GLO (studenti con disabilità).

L'insegnante di sostegno e il coordinatore di classe per gli studenti con DSA, in raccordo con gli altri docenti della classe, coordina la progettazione del PEI/PDP utilizzando il modello approvato dal GLI. L'insegnante di sostegno/coordinatore discute il piano con i genitori e possibilmente con gli operatori sanitari. La stesura definitiva entro il 30 novembre e condivisione con la famiglia da parte dell'insegnante di sostegno, Coordinatore di Classe e del Consiglio di Classe (il **Profilo di Funzionamento**, se presente, sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico-Funzionale).

3. Nel caso di studenti con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104/92) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
4. Nel caso di studenti che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuare tali bisogni e motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportandole a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
5. Nel caso di studenti con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012, C.M. n.8/13).
6. Nel caso di studenti con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.
7. Per gli studenti stranieri, al fine di favorire il loro ingresso nel sistema scolastico e sociale, e di supportarli nella fase di adattamento al nuovo contesto, si prevede: Modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curriculari, v. Progetto: Italiano L2 e Convenzione e collaborazione con il centro CPIA della provincia di Terni che avvia percorsi di prima alfabetizzazione e conoscenza della lingua italiana;
8. La plusdotazione viene formalmente definita dalla Nota Ministeriale MIUR n°562 del 3 aprile 2019 come una condizione specifica degli alunni ad alto potenziale intellettuale, identificati internazionalmente con il termine *gifted children*. La nota stabilisce che:
  - La plusdotazione configura un Bisogno Educativo Speciale (BES) qualora emergano "situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio".
  - La strategia didattica è orientata all'inclusione per prevenire il rischio di disadattamento scolastico o sotto – rendimento (underachievement).

Il **PDP/Programmazione** degli studenti stranieri dovrà contenere le materie il cui monte orario viene diminuito per l'insegnamento di Italiano L2.

Per gli studenti con BES, dopo aver attentamente valutato le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvede al loro inserimento nella classe più adatta. L'orientamento è inteso come processo che sostiene il discente nella crescita personale e formativa, nel fare scelte consapevoli e nel percepire il senso di autoefficacia. L'obiettivo principale è permettere all'individuo di "sviluppare un proprio progetto di vita " seguendo con cura gli aspetti elencati di seguito:

- Dedicare particolare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel nostro istituto, orientamento in entrata, organizzando gli open day con laboratori dedicati, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. La continuità, in particolare, con le scuole secondarie di primo grado sia nel momento dell'iscrizione che all'inizio dell'anno, viene attuata attraverso la partecipazione ai GLO finali dell'ultimo anno di scuola secondaria di I grado, delle funzioni strumentali per l'inclusione dell'istituto.
- Sostenere progetti di PCTO (nel triennio e nell'anno conclusivo) per gli studenti con disabilità che hanno raggiunto un buon grado di autonomia.
- Sostenere e incentivare progetti di PCTO e avviamento al lavoro, concordemente con il Progetto di Vita sviluppato dai servizi degli enti locali, per studenti con disabilità che non hanno raggiunto un buon grado di autonomia al fine di offrire loro la possibilità di inserimento in un contesto lavorativo protetto dove operano figure opportunamente predisposte.

### 3.1 Criteri assegnazione docenti di sostegno alle classi

L'assegnazione dei docenti alle classi è disposta dalla Dirigente Scolastica (art. 396 D. Lgs. n.297/94), che esercita i poteri di gestione ed organizzazione previsti dall'art. 25 del D.lgs. n.165/01, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto (art. 10 del D. Lgs. n.297/94) e delle proposte del Collegio dei docenti (art. 7 D.lgs. 297/94).

L'assegnazione dei docenti di sostegno tiene conto di, compatibilmente con l'organico di istituto assegnato: - Continuità riferita alla classe in cui risultano inseriti gli stessi studenti seguiti nel corso dell'anno precedente. In ogni caso è assolutamente prioritario l'interesse pedagogico-didattico degli studenti rispetto a qualsiasi esigenza o aspirazione dei singoli docenti. In presenza di gravi e comprovati motivi connessi alle esigenze del servizio, la Dirigente Scolastica può, con atto motivato e dandone conoscenza ai docenti interessati, disporre la mobilità dei docenti fra classi o sedi diverse.

- Impiego ottimale delle risorse professionali in rapporto alle esigenze e caratteristiche degli studenti e alle competenze professionali e culturali dei docenti;
- In classi nelle quali siano presenti più studenti con certificazione L.104/92 e qualora le certificazioni comportino una assegnazione di ore pari o superiori a 18, mantenere per gli insegnanti di sostegno blocchi ore più consistenti per evitare una eccessiva contemporaneità di docenti diversi nelle stesse ore;
- Nei casi in cui le ore assegnate a ciascuno studente con certificazione L.104/92 siano inferiori a 18 e i blocchi attribuiti ai docenti siano inferiori a 6h, valutare la possibilità di assegnarle a una singola disciplina, in modo da coprire il monte orario di almeno una disciplina;
- Valutazione discrezionale della DS a seconda di particolari situazioni che dovessero presentarsi nelle classi durante l'anno scolastico.

### 3.2 Ruoli

L'Insegnante di Sostegno favorisce l'autonomia, la relazione all'interno della classe, facilita l'apprendimento ponendosi come mediatore di contenuti e di attività, propone lavori in piccoli gruppi, si confronta e collabora con i colleghi, condivide con l'insegnante della disciplina le modalità e i contenuti delle verifiche scritte e orali. Fermo

restando le competenze del Collegio Docenti in materia di definizione dei criteri generali di valutazione, collabora con i docenti nella definizione delle griglie di valutazione, predispone e condivide con il Consiglio di classe il documento di valutazione in caso di programmazione differenziata.

I Docenti del Consiglio di Classe prendono in carico insieme all'insegnante di sostegno, se presente, la situazione di bisogno, favoriscono la relazione biunivoca all'interno della classe, perseguono gli obiettivi del PEI e del PDP in relazione alle proprie discipline, monitorano l'evoluzione del PEI e del PDP. Se presente, si confrontano e collaborano con l'insegnante di sostegno, condividono le modalità e i contenuti delle verifiche scritte e orali, fermo restando le competenze del Collegio Docenti in materia di definizione dei criteri generali di valutazione, collaborano nella definizione delle griglie di valutazione, condividono il documento di valutazione in caso di programmazione differenziata.

La Famiglia collabora e si confronta periodicamente con il Consiglio di Classe sostenendo la programmazione, informa il Consiglio di classe, collabora alla stesura del PEI e del PDP, collabora nel reperimento di risorse e strumentazioni, condivide e/o propone progetti. Partecipa tramite i propri rappresentanti alle riunioni del GLI (Scuola-Servizi-Enti coinvolti). Partecipa alle riunioni del GLO.

Il Gruppo per l'inclusione (GLI) è l'espressione delle intenzionalità formative espresse nel Piano triennale dell'offerta formativa e contenute nel Piano per l'Inclusione (PI); pertanto esso costituisce un supporto alla programmazione generale per l'inclusione scolastica ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano educativo individualizzato (PEI) dei singoli studenti con disabilità e dal Piano didattico personalizzato (PDP) dei singoli studenti con certificazione DSA e altri BES.

Nello specifico il GLI si occupa di:

- rilevare gli studenti con BES presenti nella scuola;
- analizzare la situazione complessiva dell'istituto in merito al numero di studenti con disabilità, la tipologia delle disabilità presenti nonché degli studenti con BES e le classi coinvolte;
- collaborare col Dirigente Scolastico all'elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno, da inviare all'Ufficio Scolastico Regionale, sulla base delle necessità formative degli studenti con disabilità, desunte dai relativi PEI e dalle relazioni finali sulle attività di inclusione messe in atto dai rispettivi CdC.;
- documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- curare in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie e/o all'Ufficio Scolastico territoriale di competenza;
- proporre al DSGA o al CTS di acquistare o di avere in comodato d'uso eventuali sussidi, attrezzature e materiale didattico destinati alle attività per il supporto degli studenti con Bes;
- offrire consulenza e supporto ai docenti; nello specifico ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI;
- curare la documentazione relativa agli studenti con disabilità e interfacciarsi con periodicità con l'Ufficio studenti in merito alla documentazione agli atti;
- confrontarsi sui diversi casi e sul livello di inclusività della scuola; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- coordinare le proposte emerse dai GLO Operativi (GLO) e dai Consigli di classe;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola; o, al fine di realizzare il Piano di Inclusione e il PEI, il Gli collabora con il GIT (Gruppo di Inclusione Territoriale) e con le istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- seguire l'attività dei Consigli di Classe, degli insegnanti di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli studenti, nel rispetto della normativa;

- definire e analizzare le attività di PCTO anche in prospettiva di un più qualificato coinvolgimento degli studenti con disabilità, con DSA e con BES.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, o alle reti di scuole, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

Il Gruppo Lavoro Operativo (GLO) svolge una significativa **funzione operativa** elabora, definisce e approva il PEI, **verifica** attraverso il PEI il **processo di inclusione** di uno specifico studente con disabilità, ossia valuta se gli interventi previsti nel PEI sullo studente o sul contesto hanno prodotto i risultati attesi; **propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di supporto** per l'anno successivo.

### 3.3 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Non è possibile gestire la complessità e la diversificazione dei bisogni senza un generale ripensamento della didattica e dell'organizzazione scolastica. Per quanto riguarda la didattica andranno non solo individuate strategie inclusive che tengano conto dei diversi stili cognitivi (la didattica laboratoriale, l'uso delle mappe concettuali, il cooperative learning, la peer-to-peer education, la flipped classroom e il mastery learning), ma verrà posta una particolare attenzione ai momenti di pianificazione del lavoro e alle fasi di svolgimento del medesimo, in modo da calibrare gli obiettivi sulle caratteristiche della classe e sui bisogni individuali. Nella programmazione dovranno essere indicate, quindi, le scelte e i tempi che meglio favoriscono il processo inclusivo.

Nel PTOF si esplicita il concreto impegno programmatico per l'inclusione evidenziando l'utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti e le azioni di formazione e prevenzione concordate anche a livello territoriale. Diversi sono i progetti per l'inclusione proposti.

Progetti per l'inclusione	Obiettivi formativi e competenze attese
PEER EDUCATION: progetto che prevede la partecipazione al programma regionale "YAPS": Young And Peer School attraverso cui studenti e docenti si formano e svolgono attività con i pari.	cittadinanza consapevole; diffusione di corretti stili di vita; facilitare il confronto e la condivisione delle esperienze.
AUTO-MUTUO AIUTO: Progetto di supporto tra pari in orario extra-scolastico.	aiutare le persone ad aiutarsi; promuovere identità di gruppo; valorizzare le specificità personali; contrastare la demotivazione alla vita e prevenire l'abbandono scolastico.
PERCORSI DI MENTORING: progetto in aula/extra aula in orario curricolare, rivolto a tutti gli studenti.	promuovere il successo scolastico e l'integrazione di studenti con BES; supportare e rafforzare il senso di autoefficacia.

<p>"CROSSROADS – Connessioni fra non luoghi, presidi educativi, servizi sociali e sanitari" (2025–2028)</p>	<p>Il nostro Istituto partecipa in qualità di partner. L'iniziativa è dedicata al benessere psicologico e sociale degli studenti/esse tra gli 11 e i 18 anni attivi nei territori di Perugia, Corciano e Orvieto. L'obiettivo è costruire una rete di ascolto e supporto che permetta di valorizzare le risorse personali e prevenire forme di disagio dei ragazzi/e. Per l'anno scolastico 2025/26, le classi coinvolte sono state <b>1CAT</b> e <b>1IT</b> (totale 34 studenti/esse) che hanno partecipato a un <b>laboratorio di fotografia</b> (durata 18h, dal mese di febbraio al mese di maggio) condotto da un'esperta fotografa, supportata da un'educatrice e da una psicologa della Cooperativa 'Il Quadrifoglio'.</p>
<p>Progetto FAMI (2021-2027) "Porte aperte. Interventi per la promozione del successo scolastico degli allievi e delle allieve provenienti da contesti migratori in Umbria" e "Interventi di rafforzamento dell'integrazione scolastica di alunni e studenti di Paesi terzi 2023-2026"</p>	<p>In collaborazione con il <b>CPIA di Terni</b>, corso di Lingua Italiana L2 di 30h svoltosi in orario extrascolastico rivolto a studenti/esse Extra UE regolarmente soggiornanti sul territorio e minori con doppia nazionalità ossia minori con una cittadinanza di un Paese membro dell'Unione Europea e una cittadinanza di un paese extra-UE - fra i <b>14</b> e i <b>21</b> anni. (Studenti iscritti 11, partecipano in modo continuo 5).</p>
<p>GIORNATA DELLA CURA</p>	<p>aver cura di sé e dell'Altro;  favorire il processo inclusivo e il senso di appartenenza ad una comunità;  sviluppare la collaborazione con i pari  valorizzare una maggiore consapevolezza di sé e dell'Altro.</p>

<p>ACCOGLIENZA STUDENTI ERAMUS</p>	<p>analizzare i punti di forza degli studenti;  rinforzare le autonomie personali e sociali;  socializzare, condividere gli spazi, cooperare;  sviluppare la fiducia in se stessi e negli altri.</p>
------------------------------------	--

<p>CLASSI APERTE</p>	<p>raggiungere obiettivi comuni;  stimolare l'interesse e la cooperazione, cercando di annullare le differenze;  Comprendere e produrre nella lingua scritta e orale;  Usare lingue e codici visivi e non con funzione interculturale.</p>
----------------------	--

<p>DONNA E SCIENZA</p>	<p>Promuovere l'inclusione e la valorizzazione della diversità all'interno del gruppo classe;  Lavorare in gruppo in modo collaborativo, gestendo tempi, ruoli e responsabilità;  Promuovere la parità di genere nel campo delle discipline STEM , contrastando stereotipi e pregiudizi ancora oggi presenti nella società e nella cultura scientifica  Sviluppare una cittadinanza attiva e consapevole per favorire una riflessione critica sul rapporto tra scienza, società e identità di genere  Potenziare il dialogo tra scuola e università , anche tramite possibili collaborazioni con tutor universitari.</p>
------------------------	--

ARTE E SCIENZA	<p>Promuovere l'interdisciplinarietà per sviluppare una visione olistica dell'apprendimento dove le conoscenze scientifiche possono essere esplorate e comunicate attraverso le forme artistiche;</p> <p>Promuovere l'inclusione e la diversità garantendo che studenti di diverse origini culturali, di genere e geografiche abbiano accesso alle opportunità offerte</p> <p>Fornire esperienze pratiche di apprendimento (laboratori, visite a musei, partecipazioni a eventi culturali);</p> <p>Incoraggiare la creatività e la collaborazione di lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni.</p>
ARTE ACCESSIBILE	<p>educare alla cura dei beni comuni e alla sostenibilità;</p> <p>favorire l'inclusione e il benessere nella comunità scolastica,</p> <p>promuovendo relazioni positive, ascolto reciproco e partecipazione attiva di tutti;</p> <p>stimolare la partecipazione degli studenti alla vita sociale;</p> <p>valorizzare il patrimonio culturale e ambientale del territorio, promuovendone la conoscenza e l'accessibilità come bene comune;</p> <p>potenziare le competenze trasversali</p>
ORIENTEERING	<p>promuovere il patrimonio storico e architettonico della città di Orvieto attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti;</p> <p>offrire agli studenti un'esperienza extracurricolare basata su apprendimento attivo e partecipativo;</p> <p>creare una connessione tra giovani, territorio e comunità attraverso linguaggi diversi (musica, orienteering, narrazione culturale).</p>
LINGUA ITALIANO L2	<p>Socializzare, condividere gli spazi, cooperare; sviluppare la fiducia in se stessi e negli altri.</p>

### 3.4 Terminologia inclusiva e rispetto dei diritti delle persone con disabilità

Nel quadro normativo aggiornato dal decreto legislativo n. 62 del 3 maggio 2024, in vigore dal 30 giugno 2024, la scuola si impegna a recepire e applicare integralmente le nuove disposizioni in materia di terminologia riferita alla disabilità. In coerenza con i principi di inclusione, pari opportunità, rispetto della dignità e promozione dei diritti delle persone con disabilità, il Piano per l'Inclusione adotta un linguaggio conforme alla nuova normativa, riconoscendo il valore educativo e culturale delle parole nella costruzione di una società più giusta e accogliente.

A partire dalla data sopra indicata, in ogni documento ufficiale, atto amministrativo, comunicazione istituzionale (inclusi siti web, modulistica, circolari, relazioni, verbali, progetti e materiali informativi) saranno utilizzate espressioni aggiornate come «persona con disabilità» in sostituzione di termini precedenti quali «handicap», «disabile», «persona handicappata», «portatore di handicap», «persona affetta da disabilità» e «diversamente abile». Inoltre, espressioni quali «in situazione di gravità» o «con connotazione di gravità» verranno sostituite con «con necessità di

sostegno elevato o molto elevato», mentre il termine «disabile grave» sarà sostituito con «persona con necessità di sostegno intensivo».

Tale adeguamento non ha un carattere meramente formale o burocratico, ma rappresenta un passaggio significativo nella costruzione di un ambiente scolastico autenticamente inclusivo. Il cambiamento linguistico riflette una trasformazione culturale profonda, che riconosce nella persona con disabilità un soggetto attivo, titolare di diritti e portatore di risorse, in grado di partecipare pienamente alla vita scolastica e sociale. Il linguaggio aggiornato contribuisce a superare stereotipi, pregiudizi e visioni riduttive della disabilità, promuovendo una prospettiva basata sul rispetto, sull'equità e sul riconoscimento della diversità come valore.

La scuola, attraverso il presente Piano, si impegna non solo a conformarsi alle indicazioni normative, ma a diffondere e promuovere attivamente questa nuova sensibilità tra tutto il personale scolastico, gli studenti, le famiglie e il territorio, rendendo la comunità educante un luogo accogliente, accessibile e rispettoso per tutte e tutti.

In tal senso si richiama ciò che il prof. A. Canevaro pensava rispetto alle parole:

*“L'attenzione alle parole è importante, non tanto per un fatto estetico o formale, ma perché è contenuto il modello operativo a cui si fa riferimento”.*

### **3.5 La scuola che verrà: progettare contesti accessibili e inclusivi per tutti**

La prospettiva biopsicosociale dell'ICF (OMS 1999) vede la disabilità come frutto di una complessa interazione di condizioni create dal contesto nel quale le persone interagiscono. La consapevolezza della stretta correlazione che intercorre tra disabilità e contesto socio-ambientale e il peso determinante di quest'ultimo nel condizionare la disabilità e le situazioni di svantaggio, dà immediato risalto all'importanza che può rivestire ogni azione tesa a favorire l'eliminazione o il superamento delle barriere architettoniche.

Un importante filone di studi e applicazioni, in questo ambito, è rappresentato dall'orientamento denominato *Design for All* e dal suo sviluppo riferito al campo dell'apprendimento (*Universal Design for Learning*, UDL). L'approccio UDL pone al centro il concetto di accessibilità riferita agli ambienti e agli strumenti con l'obiettivo di renderli fruibili per tutti. Appartiene, certamente, a questa nuova sensibilità il superamento concettuale di una idea di barriere architettoniche come problema esclusivamente circoscritto alla popolazione disabile a favore di una concezione ecosistemica più attenta alle esigenze di tutti. Occorre, cioè, andare oltre il concetto di "abbattimento delle barriere architettoniche" per perseguire una idea di progettazione dell'ambiente che tenga conto di individui che esprimono esigenze di fruibilità diversificate.

Il D.M. 14 giugno 1989 n. 236 agli artt. 1 e 2 definisce Accessibilità e Adattabilità.

Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

Per adattabilità si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente e agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Il nostro istituto intende adattare gli ambienti al fine di renderli più fruibili mediante:

- Piste tattili: nelle parti comuni dell'edificio provvedere a una chiara individuazione dei percorsi per raggiungere i

locali destinati agli uffici e ai servizi comuni (presidenza, segreteria, laboratori, palestra, servizi igienici) mediante una adeguata differenziazione nel materiale (modificando la "texture" di superficie) e nel colore delle pavimentazioni.

- Mappa tattile per ogni piano dell'edificio e per i padiglioni;
- Percorso tattile per raggiungere l'uscita di emergenza o il luogo statico sicuro;
- Cartellini con scritte in braille e a stampatello a rilievo sulla porta degli uffici accessibili al pubblico;
- Marca-gradini a contrasto chiaro-scuro da disporre sul bordo degli scalini.
- Orto didattico e percorso sensoriale negli spazi esterni di pertinenza della scuola;
- Tecnologie assistive, ampliando e arricchendo la dotazione di ausili tiflodidattici e per la didattica speciale, partecipando a bandi dell'USR e anche attraverso contributi provenienti da associazioni filantropiche;
- Aule tematiche e della disconnessione, dove tutti gli studenti possano sperimentare innovazione didattica, autonomia e condivisione.

### 3.6 La Scuola come comunità che si prende cura

La relazione è alla base dello sviluppo umano, il sentirsi accudito promuove un senso di sicurezza che permette ad ogni individuo di staccarsi dalla base sicura delle figure di riferimento per volgere alla ricerca e alla scoperta del mondo. Si parla oggi dell'importanza della costruzione di un ambiente di "caring" a scuola, in cui prendersi cura l'uno dell'altro, conoscersi, condividere, cooperare e quindi apprendere con maggiore efficacia, significatività, responsabilità. All'interno della comunità educativa-scolastica ogni singolo insegnante deve inevitabilmente mettere in campo le sue capacità relazionali e migliorare nel tempo la condivisione, la collaborazione e il sostegno tra colleghi. Prendersi cura di qualcuno richiede volontà, empatia, impegno, coerenza e continuità.

Il fenomeno della dispersione scolastica è diventato un segnale evidente e grave del disagio vissuto dalle nuove generazioni. Questo problema non è soltanto una questione di abbandono dei banchi di scuola, ma rappresenta il sintomo di una più ampia crisi: la perdita della motivazione e della capacità di progettare il proprio futuro. In questo contesto, il *mentoring* emerge come uno strumento essenziale di ascolto e cura. Attraverso un percorso individualizzato, il *mentoring* può fornire supporto specifico, utilizzando strumenti metacognitivi per lo studio e la generalizzazione delle strategie di apprendimento.

Nell'ambito dei programmi di prevenzione, il termine *mentoring* sta ad indicare:

- una relazione uno a uno, nella quale la persona con specifiche abilità e competenze (il mentor) mette lo studente (il mentee) nelle condizioni di sviluppare le proprie;
- una relazione personale stretta (close-relationship) in un processo di lavoro comune per raggiungere obiettivi concordati;
- una relazione reciproca, ovvero un'alleanza dalla quale sia mentor che mentee possano trarre beneficio.

Il *mentoring* è pertanto uno tra gli strumenti essenziali per una progettazione orientata alla costruzione di un ambiente ecosistemico realmente inclusivo (Index for Inclusion). Considerando quanto analizzato precedentemente, possiamo apprezzare come le azioni di autovalutazione e di auto-miglioramento divengano vettori di inclusività del sistema stesso. Siamo all'interno di una visione ecologica ed ecosistemica del sistema formativo, nella prospettiva dello sviluppo di una scuola inclusiva. In riferimento agli aspetti inclusivi del sistema formativo, gli ecosistemi hanno una identità propria e si relazionano tra di loro. Ogni ecosistema ha delle caratteristiche dinamiche e peculiarità di cui dobbiamo tener conto. L'ecosistema è composto da persone, entità varie, materiali e immateriali interconnesse attraverso relazioni di reciproca influenza; al suo interno ci sono molteplici attività di comunicazione con livelli diversi di contenuto e di relazione. In ognuno di essi vi è un legame tra input in ingresso (ad esempio richieste di attività da svolgere, scadenze, ecc.), i processi attivati (ad esempio riunioni, procedure, ecc.) e gli output prodotti (ad esempio deliberazioni, documenti, ecc.). Ogni ecosistema ha al suo interno diverse dimensioni spaziali (macro, meso e micro; ad esempio il collegio dei docenti, il consiglio di classe e la coppia di colleghi in compresenza didattica) e temporali

(passato-presente-futuro: ad esempio le pratiche abitudinarie, le decisioni innovative e gli obiettivi di automiglioramento) che interagiscono tra di loro e con gli attori del sistema.

## 4. L'INTEGRAZIONE DELL'I.A. NELLA DIDATTICA INCLUSIVA

### 4.1 Quadro Normativo di Riferimento

L'istituzione scolastica recepisce e implementa le disposizioni relative all'introduzione dei sistemi di Intelligenza Artificiale (IA) nella didattica, ponendo al centro la tutela dei diritti degli alunni con disabilità (Legge 104/92) e con Bisogni Educativi Speciali (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Legge 170/2010). Il quadro regolamentare e legislativo di riferimento è costituito da:

- **Regolamento Europeo sull'Intelligenza Artificiale (AI Act):** Il quale classifica i sistemi di IA applicati nel settore dell'istruzione e della formazione professionale come **sistemi ad alto rischio** (High-Risk AI Systems), in virtù del loro potenziale impatto sui percorsi di vita e sui diritti fondamentali degli studenti.
- **Decreto Ministeriale n. 166 del 9 agosto 2025:** "*Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche*", adottate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), che disciplinano l'uso etico, pedagogico e sicuro di tali tecnologie.
- **Normativa sulla Protezione dei Dati Personali:** Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali relative al trattamento dei dati sensibili in ambito scolastico (diagnosi e segnalazioni cliniche).

### 4.2 Principi Guida Antropocentrici ed Etici

In conformità con le linee guida del MIM, l'Istituto adotta un **approccio antropocentrico**: l'Intelligenza Artificiale viene intesa esclusivamente come uno strumento di supporto e potenziamento della professionalità docente e non può in alcun caso sostituire la relazione educativa, la mediazione pedagogica e la funzione valutativa del corpo docente.

Nell'ambito dell'inclusione, l'azione della scuola si fonda su tre pilastri cardine:

- **Equità e Accessibilità:** I sistemi di IA adottati devono mirare attivamente all'abbattimento delle barriere cognitive, motorie e sensoriali. È vincolo prioritario accertarsi che gli algoritmi utilizzati siano privi di *bias* o pregiudizi discriminatori che possano penalizzare gli alunni in base alle loro specificità.
- **Inclusione Attiva (Prevenzione del "Ghetto Digitale"):** L'uso dell'IA non deve in alcun modo tradursi nell'isolamento o nell'esternalizzazione dell'alunno con BES o disabilità rispetto al gruppo classe. La tecnologia agisce come facilitatore per garantire la partecipazione dello studente alla medesima progettazione didattica dei compagni, traducendo o declinando i contenuti in formati accessibili per favorire la socializzazione e il lavoro cooperativo.
- **Trasparenza e Tutela della Privacy:** Il trattamento di dati altamente sensibili legati alle tutele della Legge 104/92 o della Legge 170/2010 impone un controllo stringente sui flussi informativi. I software impiegati devono operare in ambienti protetti, senza finalità di profilazione commerciale.

### 4.3 Linee Guida Operative e Strumenti Compensativi Tecnologici

L'Istituto promuove l'utilizzo dell'IA come "tutor adattivo" e assistente alla personalizzazione dell'apprendimento, valorizzando anche i percorsi di formazione ufficiali del MIM (es. piattaforma *Scuola Futura*). Le applicazioni pratiche si articolano su tre direttrici:

#### A. Potenziamento delle Misure Compensative

L'IA ottimizza l'efficacia degli strumenti compensativi tradizionali attraverso:

- Software di sintesi vocale (*text-to-speech*) e riconoscimento vocale (*speech-to-text*) dotati di algoritmi predittivi e di interpretazione del contesto linguistico.
- Sistemi di traduzione simultanea e adatta per alunni con background migratorio e BES linguistici.
- Generatori istantanei e semantici di mappe concettuali interattive a partire da testi complessi, per supportare la memoria di lavoro e l'organizzazione dello studio.

#### B. Semplificazione, Riduzione del Carico Cognitivo e Differenziazione dei Testi

I docenti di classe e di sostegno utilizzano modelli di IA generativa, preventivamente validati dall'istituto, per l'adattamento dei materiali didattici:

- Traduzione di testi ministeriali standard in formati ad alta leggibilità e schemi strutturati per punti.

- Versioni semplificate e riscritture calibrate per alunni con disabilità intellettiva o deficit cognitivi.
- Creazione di storie visive, supporti di Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) o mediatori iconici su misura.

### **C. Formalizzazione nei Documenti Ufficiali (PEI e PDP)**

L'adozione di specifici software o assistenti digitali basati su IA non è lasciata all'estemporaneità del singolo, ma viene esaminata e formalmente inserita dal Consiglio di Classe all'interno del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** o del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

L'IA viene configurata a tutti gli effetti come *misura compensativa tecnologica*. Tale formalizzazione garantisce all'alunno il diritto di utilizzare il medesimo strumento durante le verifiche in itinere e, laddove compatibile con la normativa sugli esami di Stato e con gli obiettivi di valutazione, nelle prove d'esame.

### **4.4 Responsabilità Giuridica ed Istituzionale: La Scuola come "Deployer"**

In linea con l'architettura giuridica dell'AI Act europeo e del D.M. 166/2025, la scuola agisce e risponde legalmente in qualità di **Deployer (utilizzatore e installatore responsabile)**.

Ne consegue che il Dirigente Scolastico, il Team per l'Innovazione e i Consigli di Classe hanno la piena responsabilità legale e operativa nella selezione, validazione e adozione dei software.

#### **Criteri stringenti di adozione:**

1. È tassativamente vietato sottoporre agli alunni strumenti commerciali generici o "free" che non offrano garanzie documentate e assolute di conformità al GDPR e alla tutela dei dati scolastici.
2. L'Istituto si impegna a verificare che i sistemi ad alto rischio introdotti siano provvisti di idonea documentazione tecnica (marcatura CE, conformità all'AI Act, istruzioni chiare in lingua italiana) e che consentano il tracciamento dei log di funzionamento per monitorare la trasparenza dei processi decisionali algoritmici.

## 5. PIANO PER L'INCLUSIONE (TABELLA ESPLICATIVA)

*Dati Ambito Inclusione a.s.2026/2027*

		2025/26	Ingressi	Note**	2026/27
<b>1</b>	<b>Disabilità certificate e comorbidità (Legge 104/92, art.3 comma 1 e 3)</b>	<b>33</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>38</b>
1.1	Disabilità certificate (Legge 104/92, art.3 comma 3)	11	4	-	14
1.2	Disabilità certificate (Legge 104/92, art.3 comma 1)	22	4	2	24
	- Disabilità visiva	1	-		1
	- Disabilità uditiva	-	-		-
	- Disabilità psico - fisica	17	3		17
	- Borderline cognitivo	2	2		4
	- Spettro autistico	9	2		10
	- ADHD/DOP	8	1		8
	- Disturbo sfera emozionale/ Sindrome ansiose depressive	7	3		9
	- Altro	2	1		3
* Il totale non è la somma delle singole voci per motivi di comorbidità. ** Nuove certificazioni, anni successivi al primo (PEI provvisori)					
<b>2</b>	<b>Disturbi Evolutivi Specifici (Legge 170/2010)</b>				
2.1	DSA	64	13		
2.1	Borderline cognitivo	5	-		
2.3	Disturbo sfera emozionale/ Sindrome ansiose depressive	9	-		
<b>3</b>	<b>Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>				
3.1	Socio – Economico	-	-		-
3.2	Linguistico – Culturale	9	-		-
3.3	Disagio Comportamentale/Relazionale	-	-		-
3.4	Altro (BES)	4	-		-
N° PEI redatti dai GLO finali		32	2**		
N° di PDP redatti dai Consigli di Classe in presenza di certificazione sanitaria		69			
N° di PDP redatti dai Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria		7			

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE:	PREVALENTEMENTE UTILIZZATE IN:	SI/NO:
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>Coordinamento delle attività di accoglienza, integrazione e recupero degli studenti con disabilità.</b> <b>Elaborazione di proposte per lo sviluppo dell'inclusione.</b> <b>Proposte di acquisto dei sussidi e del materiale didattico.</b> <b>Partecipazione al GLI.</b> <b>Organizzazione dei GLO. Partecipazione ad incontri di staff.</b>	<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	<b>Coordinamento delle attività di accoglienza, integrazione e recupero degli studenti con BES.</b> <b>Elaborazione di proposte per lo sviluppo dell'inclusione.</b> <b>Proposte di acquisto dei sussidi e del materiale didattico.</b> <b>Partecipazione al GLI. Partecipazione ad incontri di staff.</b>	<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì (esterni)</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		

<b>COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI:</b>	<b>ATTRAVERSO:</b>	<b>SI/NO:</b>
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio studenti	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio studenti	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio studenti	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza studenti disabili	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	Sì
	Altro:	
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum in continuità attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	

<b>Altro:</b>					
<b>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</b>					

**Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici**

## **Quadro normativo di riferimento**

- Art.3 ed Art.34 della Costituzione DPR 24 febbraio 1994
- Legge 104/1992 Legge 53/2003
- Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009 n°5 (riferimento valutazione studenti ADHD) Legge 170/2010
- Linee guida per il diritto allo studio degli studenti e degli studenti con DSA del 12/07/2012 Direttiva ministeriale del 27/12/2012
- Circolare ministeriale n.8 del 6/03/2013 Nota ministeriale del 22/11/2013
- Legge 107/2015
- D.L. 66/2017
- D.L. 96/2019
- Circolare n. 2563 del 22 novembre 2013
- D.M. 12 luglio 2011
- M.Pomponi, F.Bocci *Azioni per la rilevazione e l'analisi delle pratiche inclusive, agentive e partecipate. Lo strumento RiPIAC*, QTimes-webmagazine-n1 2024.
- D.M. 182/2020 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida
- D.l. 153/2023 Disposizioni correttive al D.l. 182/2020
- N.M. MIUR n 562 del 3 aprile 2019
- D.M. n 166 del 9 agosto 2025